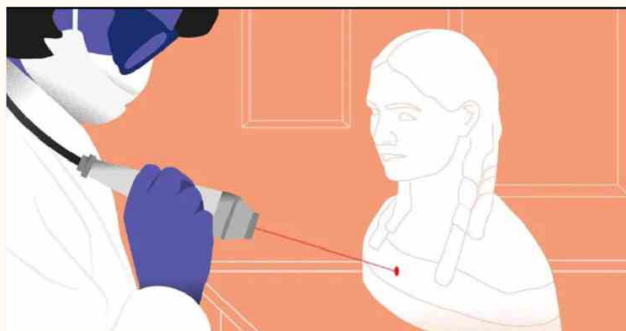




Dal Castello Sforzesco al Nepal, il laser che «cura» le opere d'arte

24plus.ilsole24ore.com/art/dal-castello-sforzesco-nepal-laser-cura-opere-d-arte-ACDn6k2



▲ Illustrazione di Maria Limongelli / Il Sole 24 ore

L'ultima impresa è stata a Milano con i disegni nella sala delle Asse visibili. Ma la varesina Quanta System offre le sue tecnologie in 26 siti Unesco

Illustrazione di Maria Limongelli / Il Sole 24 ore

L'operazione chirurgica era delicata e complessa. La precisione del laser e la mano esperta hanno portato alla luce i tratti a carboncino disegnati da Leonardo da Vinci all'interno del Castello Sforzesco. «Non si tratta di un prodotto ad hoc, ma dell'impiego di laser medicali per i restauri, tenendo conto di esigenze specifiche» spiega Girolamo Lionetti, general manager di Quanta System che con la sua tecnologia ha contribuito al restauro di opere in oltre 26 siti Unesco (11 in Italia).

Leonardo riscoperto al Castello Sforzesco

«A differenza di metodi meccanici e chimici, la tecnologia laser ha una serie di vantaggi significativi come l'assenza di contatto, la possibilità di selezionare il livello di pulitura, il controllo dell'irraggiamento e l'elevata precisione», spiega Anna Brunetto, restauratrice pioniera nell'utilizzo del laser. Per due anni è stata impegnata nel lavoro certosino nella sala delle Asse al Castello Sforzesco di Milano.

A partire dall'aprile 1498 Leonardo, su incarico di Ludovico il Moro, progettò la decorazione, forse aiutato da un'équipe. Raffigurerebbe un grande pergolato di gelsi che, a partire dagli alberi dipinti lungo le pareti, si sviluppa a coprire interamente la volta in un fitto intrico di rami fioriti e cordami dorati, intrecciati in complicati nodi di grande eleganza. Il condizionale è d'obbligo perché «tutto quello che poteva andare male, andò male», spiega Francesca Tasso, responsabile dei Musei del Castello Sforzesco e vicepresidente del comitato scientifico e tecnico che si occupa del restauro della Sala delle Asse.

Le tracce

Nell'autunno del 1499 arrivarono i francesi e Leonardo lasciò il Castello. La sala subì varie traversie e per cento anni venne adibita a scuderia. Pesanti interventi successivi coprirono con calce le pareti, le lunette e la volta. Per due anni Anna Brunetto ha lavorato per riscoprire una porzione di due metri che corre lungo le quattro pareti facendo emergere tracce del disegno leonardesco: «È stato un lavoro unico per ampiezza e complessità. Gli strati di scialbo erano disomogenei per composizione e spessore. Ho utilizzato cinque tipi differenti di laser con modalità diverse, cercando di 1/2 spessore. Ho utilizzato cinque tipi differenti di laser con modalità diverse, cercando di



volta in volta la soluzione migliore», spiega la restauratrice italiana che lavora ora al centro di ricerca del Louvre e che tornerà a Milano quando si deciderà come intervenire sulla volta. Grazie al suo lavoro, accanto al monocromo che era emerso da un restauro precedente, sono riapparsi sfondi paesaggistici, tronchi, rami e foglie.

Intanto la sala delle Asse sarà aperta al pubblico fino al 19 aprile con una installazione multimediale che guida i visitatori nella lettura della grandiosa opera.

Dalla Cattedrale di Vienna alla Cappella Paolina

«Abbiamo iniziato a usare il laser per i restauri nei primi anni Novanta grazie alle richieste proprio di Anna Brunetto. Nel 1992 abbiamo sviluppato il laser Palladio», spiega Antonio Raspa, *advanced technologies project leader* della società di Samarate (Varese) entrata nel gruppo El.En e specializzata in laser per l'industria e soprattutto per il medicale: «All'inizio ci siamo concentrati sulle facciate degli edifici lavorando nella cattedrale di Vienna e poi al Duomo di Milano. Poi statue e dipinti».

Tra gli interventi più celebri il recupero del portale di Lorenzo Ghiberti nel battistero di Firenze e dell'Arianna dormiente dei Musei Vaticani, della Torre di Pisa, la Villa dei Misteri a Pompei e, in Vaticano, la pulitura delle statue dei giardini, delle Stanze di Raffaello e della Cappella Paolina.

2